

**Rovereto.** Domani allo Zandonai serata organizzata dal **Lions Club** Rovereto Host. Proiezione e poi dibattito con i registi.

# Trans e superstiti di Dachau In un film la storia di Lucy Salani

ASTRID PANIZZA BERTOLINI

**ROVERETO.** “C’è un soffio di vita soltanto”, è questo il titolo del documentario che sarà presentato domani alle 20:30 al Teatro Zandonai di Rovereto, organizzato dal **Lions Club** Rovereto Host. Si tratta di una speranza per chi lotta per la propria identità e dignità personale. La protagonista, infatti, è la prima e più anziana transgender d’Italia, Lucy Salani, all’anagrafe Luciano, sopravvissuta a Dachau e ad ogni forma di discriminazione del ‘900 che per tutta la vita ha dovuto combattere per far sentire la sua voce.

La donna, che oggi ha 98 anni, ha sempre mantenuto vivi i ricordi della sua vita, da quando durante l’infanzia si sentiva già bambina, agli abusi di un sacerdote, per passare poi alla guerra e ai momenti crudi vissuti nel campo di concentramento di Dachau, così come il difficile ritorno alla vita per una persona come lei, in continua lotta per l’affermazione della propria identità in una realtà che, purtroppo ancora oggi talvolta preferisce odiare o semplicemente “non guardare”, piuttosto che comprendere.

Si tratta di una storia di vita che non si lega ad un tema soltanto, ma tocca più aspetti, dalla transessualità ai campi di concentramento, è il racconto straordinario di una persona che ha vissuto il cambiamento in maniera incredibile.

La Presidente del **Lions Club** Rovereto Host, Laura La Mice-

la, insegnante di inglese, ha fortemente voluto l’arrivo di questo documentario in città.

E’ stata la prima donna ad essere ammessa nel Club Lions di Rovereto 25 anni fa e ad oggi i soci apprezzano il suo essere molto vicina a tematiche sensibili come quelle trattate nel documentario, legate ai diritti umani che possano trasmettere un messaggio ai ragazzi per metterli a conoscenza di ciò che è stato. Lavorare quotidianamente con i giovani rappresenta per La Micela uno stimolo necessario per portare verità nelle scuole, trasmettere messaggi di un certo tipo per comprendere che quello che è successo in passato potrebbe ripetersi, il pericolo c’è sempre. “Credo fermamente che le nuove generazioni siano fondamentali per costruire un futuro migliore basato sul rispetto, l’empatia e sul contrasto ad ogni tipo di discriminazione. Tutti i racconti di verità sono indispensabili per capire la complessità di questo mondo che a tratti avanza e a tratti sembra retrocedere - dichiara la Presidente del **Lions Club** Rovereto Host - La pace si costruisce ogni giorno nelle coscienze delle nuove generazioni con testimonianze autentiche e in questo caso la storia di Lucy è uno straordinario esempio di resilienza, coraggio e speranza non solo per oggi, ma sempre”.

Il documentario sarà proiettato durante la mattinata per gli Istituti Superiori, mentre

alle 20.30 per la cittadinanza.

La visione sarà seguita da un momento di dibattito con i registi presenti in sala, Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, che racconteranno il viaggio di creazione del documentario, dall’incontro con Lucy, persona che ha vissuto il cambiamento in tutte le sue forme, con una forza di resilienza incredibile, fino alla presentazione al Torino Film Festival l’anno scorso.

La tematica è forte, la storia è impattante e ha avuto riscontro in importanti festival nazionali ed internazionali. “Abbiamo scoperto la sua storia per caso, tramite un’intervista su Facebook, e abbiamo deciso che sarebbe stata una storia importante da raccontare con un documentario” hanno dichiarato i registi. Hanno però scelto di raccontare questa storia non nella maniera classica, con un’intervista, ma come si vede al cinema, in una sorta di film che vuole descrivere non solo la vita di una donna transessuale che ha vissuto i campi di concentramento, ma anche tutte le difficoltà che Lucy ha incontrato lungo la sua strada.

“Nel docufilm si parla della Storia con la S maiuscola - dichiarano Botrugno e Coluccini - che è raccontata da una persona “piccola” nei confronti della Storia stessa, ma “grande” perché con la sua voglia di vivere è riuscita a superare ogni tipo di intralcio incontrato lungo la vita. Una storia unica, importante, da vedere”.





Un docufilm che parla della Storia con la S maiuscola.

**I registi Botrugno e Coluccini**



La pace si costruisce con testimonianze come quella di Lucy, esempio di coraggio e speranza.

**Laura La Micela**



Un'immagine tratta dal docufilm su Lucy Salani